

## NOTIZIARIO

---

All'Archivio di Stato di Bari è passato recentemente un importante Tabulario Diplomatico, costituito circa trent'anni fa presso l'Archivio notarile di Bari. Si tratta di un complesso di 1318 pergamene oltre un codice membranaceo, che ne comprende altre 28, quasi tutte in ottimo stato di conservazione. Esse vanno dal secolo XII al secolo XIX, e contengono bolle, privilegi, brevi, decreti, pagine di messali e di antifonari, talora miniate e con note musicali, e rogiti notarili d'ogni specie. Il benemerito Conservatore dell'Archivio Notarile, Dr. Pasquale Falanga — che pur fra le gravi cure del suo ufficio non tralascia di coltivare i nostri studi — nel consegnare il Tabulario all'Archivio di Stato lo ha accompagnato con un interessante saggio illustrativo, nel quale è messa in rilievo l'importanza che hanno quei documenti per la storia delle consuetudini giuridiche, ecclesiastiche, economiche di Terra di Bari. Una copia di tale saggio è stata depositata dal Dr. Falanga presso l'Archivio della nostra Deputazione.

Col titolo *Un restauratore sociale*, F. M. D'Aria S. J. ha pubblicato un'ampia biografia di S. Francesco di Geronimo, tratta in gran parte da documenti inediti, e riccamente illustrata (Roma, Edizioni Italiane, 1943, pp. XVI-647, L. 90). Il padre D'Aria, che da più anni ha fatto oggetto dei suoi studi e delle sue ricerche di archivio la vita e l'opera del Santo di Grottaglie, dandone qualche saggio anche nelle nostre riviste (v. *Rinascenza Salentina*, X, 2-3), ha raccolto in questo volume i risultati delle sue indagini, presentando un'opera che supera di gran lunga le precedenti sullo stesso argomento, e costituisce un buon esempio di agiografia moderna. La figura del De Geronimo, così popolare nella Napoli secentesca e così caratteristica per la semplice e pur travolgente eloquenza, il carattere espansivo, cordiale, e tuttavia intransigente in fatto di principi, la generosità che spesso si spingeva fino al sacrificio, emerge nitidamente dalle pagine del libro, che sarà seguito da un secondo volume d'indole anch'esso erudita, e da alcune sintesi divulgative per il popolo e per i fanciulli.

Il solerte ispettore bibliografico di Palo del Colle, D. Matteo Giuliani, ha ricercato nell'Archivio Comunale, trascritto e raccolto in ordine cronologico gli atti riguardanti le vicende di quel Comune nel 1860. Sono 27 documenti inediti, se si eccettua il verbale relativo alla votazione per il plebiscito, già

pubblicato dal Polito nel suo volume *Per la storia di Palo* (Palo, 1934, pag. 348). Due esemplari della raccolta sono stati offerti in dono da D. Giuliani alla R. Deputazione.

In ricorrenza della celebrazione commemorativa dell'insurrezione del 15 marzo 1844 e del martirio dei Fratelli Bandiera, ha cominciato a pubblicarsi a Cosenza, per iniziativa del Preside della Provincia, del Sindaco della Città, e di un attivo gruppo di studiosi, il *Bollettino della Società di Storia Patria per le Calabrie*. È da segnalare, come caso non frequente, e da additare come esempio, il diretto, vivo interessamento manifestato dalle autorità locali per il progresso degli studi storici riguardanti la regione.

Sono già usciti quattro fascicoli del *Bollettino*. In quello di ottobre, notiamo nel *Catalogo degli incunaboli della Biblioteca Capialbi* l'edizione napoletana del *Quadragesimale* di fra Roberto Caracciolo impressa nel 1479 « summo conatu per venerabilem magistrum Mathiam Moravum ».

Un'aggiunta alla *Bibliografia degli scritti di G. M. Monti*, pubblicata nel precedente fascicolo di « Japigia », ci viene favorita dal prof. Luigi Gallo. Essa riguarda l'anno 1940, ed è la seguente: *Le Confraternite italiane dall'alto Medioevo al Concordato*, negli « Atti del Congresso Nazionale delle Confraternite » (Rieti, Arti Grafiche Nobili).

In un *Ricordo di Casciario*, pubblicato nella « Gazzetta del Mezzogiorno » (27 febbraio), Vincenzo Ciardo nota, fra l'altro, che nessuno come il Casciario « ha fermato con altrettanta fedeltà la nitida grafia delle chiome e delle contorsioni quasi umane degli ulivi e delle grige pietraie che picchiettano il rosso rugginoso del terreno e caratterizzano il volto fisico della Puglia ».

Il 30 marzo si è spento a Salerno Mons. Nicola Monterisi, presule di quell'arcidiocesi dal 1930. Aveva tenuto precedentemente le cattedre vescovili di Monopoli e di Chieti. Fu uomo dotto e pio, come attestano le sue lettere pastorali, i bollettini diocesani da lui redatti, e la sua tesi di laurea pubblicata nel 1905, e successivamente ampliata e ristampata in collaborazione col can.co Santeramo: *San Ruggero, Vescovo di Canne e Patrono di Barletta. Documenti intorno all'epoca in cui visse e intorno al suo culto* (Barletta, Tip. Delli Santi, 1933). Era nato a Barletta nel 1867.

Il 3 ottobre, nella sua Deliceto, a 70 anni, è deceduto il prof. Consalvo di Taranto, apprezzato studioso del costume e della storia di Capitanata. Ricordiamo, fra i suoi scritti: *La Capitanata nel 1848* (Deliceto, 1910); *Canti della Daunia* (Matera, 1924); *La Capitanata al tempo dei Normanni e degli Svevi* (Matera, 1925); *La vita paesana in Capitanata* (Matera, 1925). Ha lasciato inedite la seconda parte di quest'ultima opera e una storia di Deliceto.

Negli ultimi di dicembre, in circostanze che rimangono tuttora ignote, ha cessato di vivere in Germania Paolo Kehr, l'eminente studioso a cui si deve, fra l'altro, l'iniziativa per l'edizione della monumentale raccolta degli

antichi diplomi pontifici. Era nato a Waltershausen, in Turingia, nel 1860. Salito giovanissimo alla cattedra di storia medievale nell'Università di Gottinga, propose a quell'Accademia il piano di raccogliere criticamente tutti i diplomi papali fino al 1198, anno iniziale dei registri vaticani, e di costituire così una solida base per la storia dei Papi nel primo periodo medievale. A lui e ai suoi collaboratori occorsero quarant'anni di lavoro per la ricerca negli archivi pubblici e privati e l'esame critico di migliaia di diplomi usati dalla cancelleria papale e sparsi in tutta l'Europa. Per l'edizione di quelli riguardanti l'Italia, che è quasi completa e comprende, sotto il titolo *Italia Pontificia*, otto volumi, gli fu di molto vantaggio la nomina all'ufficio di Direttore dell'Istituto Storico Prussiano di Roma. Dal 1937 il Kehr era Socio Corrispondente della Deputazione di Storia Patria per la Puglia.

G. P.